

3934

TERRITORIO

Messaggio

Concernente il ricorso di seconda istanza contro la pubblica utilità di alcune varianti del Piano Regolatore di Canobbio

del 27 aprile 1992

Onorevoli signori Presidente e Consigliere,

vi trasmettiamo le osservazioni del Consiglio di Stato relative al ricorso di seconda istanza interposto nella procedura di approvazione di alcune varianti del PR del Comune di Canobbio.

Le varianti sono state pubblicate nel febbraio 1990 vigente la procedura della LE.

In virtù degli art. 21 e 22 cpv. 2 della legge edilizia del 19 febbraio 1973 (LE) l'approvazione di un PR compete al Consiglio di Stato, la cui decisione, sotto il profilo della pubblica utilità, può essere censurata presso il Gran Consiglio che decide in ultima istanza.

Nel caso concreto il Consiglio di Stato occupandosi delle varianti in oggetto, con risoluzione n. 1808 del 6 marzo 1991, ha approvato alcune varianti al PR di Canobbio.

Contro la suddetta decisione è pervenuto il seguente ricorso:

- Paula Gianinazzi e CE Gianinazzi fu Osvaldo Romana Pescia, Raoul Gianinazzi e Sisto Gianinazzi, Curzio Gianinazzi, Canobbio.

Sul ricorso si formula le seguenti osservazioni.

I ricorrenti risolvono le censure già formulate al Consiglio di Stato. Essi ritengono che la soluzione approvata non sia la meglio proponibile. Richiamano il contenuto del loro ricorso uniscono un modellino del territorio a sostegno delle loro obiezioni.

Essi chiedono che la soluzione denominata V2 (località "Canvetto") sia quella da tenere in considerazione essendo a loro modo di vedere quella più proponibile.

Se da un lato si possono comprendere le ragioni di carattere privato che sono alla base del reclamo, (la soluzione adottata e approvata incide sul fondo mappale no. 376).

Si deve rilevare che il Comune ha formulato la propria decisione dopo aver analizzato tutte le possibilità convinto di aver scelto la soluzione meglio indicata, anche se si deve ammettere la forte pendenza di un tratto (limitato) di strada. Non va dimenticato che si tratta di una strada di servizio e quindi il traffico è molto limitato.

Lo scrivente Consiglio di Stato, richiama quanto osservato nella sua decisione no. 1808 e più precisamente quanto segue, ritenendo le considerazioni ancora valide

La variante qui contestata prevede una nuova soluzione per la formazione della strada di servizio Chiosso - Romporada in sostituzione di quella approvata in modo condizionato dal Consiglio di Stato con decisione n. 920 del 10 marzo 1987.

In sostanza il Consiglio di Stato (cfr. pto 3.4.4.1 della risoluzione n. 920) aveva ritenuto di approvare il tracciato della strada in località "Canvetto" alla condizione che fosse evitato l'incanalamento del riale ed il riempimento della valletta; oltre al Museo cantonale di storia naturale si opponeva a suo tempo anche un ricorrente.

Seguendo le condizioni poste dalla suddetta decisione il Municipio procedeva tramite specialista allo studio di soluzioni in alternativa al progetto originale ed esaminava due varianti.

La soluzione scelta e adottata dal Consiglio comunale e qui contestata (denominate 7-7) propone il cambiamento di ubicazione dell'accesso su Via Trevano, utilizzando il tracciato della strada esistente che si diparte dalla casa comunale.

Questa nuova variante, prevede per un tratto di ca. 80 m. una pendenza che raggiunge il 17%. Chiaramente si tratta di una pendenza forte che va oltre alle direttive consigliate dall'ORL. Va però considerato il fatto che il Comune deve poter risolvere il problema della costruzione di una strada di accesso alla zona edificabile Chiosso - Sotgesa, ed ha scelto quella soluzione che risultava la meglio proponibile, tenuto anche conto dell'aspetto economico. Va rilevato che la soluzione "Canvetto" pur comportando per la strada una pendenza meno incisiva, prevedeva uno sbocco nei pressi di un'incrocio di strada di forte traffico creando un pericolo alla circolazione.

La soluzione proposta, qui contestata dai ricorrenti, potrebbe essere migliorata nel senso di creare, un allargamento del calibro stradale almeno sul primo tratto a partire dalla Via Trevano e su un ulteriore tratto prima della biforcazione. Ciò renderebbe possibile il transito di due veicoli o per lo meno creerebbe una possibilità di sosta per permettere le manovre di sorpasso, di uscita o di entrata, diminuendo eventuali inconvenienti causati dalla forte pendenza.

Considerato quanto esposto il Consiglio di Stato imitava il Comune a studiare una nuova soluzione per il tratto a forte pendenza, nel senso suddetto.

Per i motivi esposti e richiamati, si propone di respingere il ricorso.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione delle nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, D. Marty
p.o. Il Cancelliere, A. Crivelli